

## LE TRADIZIONI

Di solito seguo la Santa Messa in televisione e, specie nelle messe solenni, risalta la TRADIZIONE. Tutti i cardinali vestiti uguali con i loro crocioni d'oro ed i cappellini che oggi appaiono assurdi, i fedeli che si alzano e si abbassano al momento, i canti tristissimi mentre dovrebbero essere di gioia, le chiese enormi e vere opere d'arte, come se Dio non fosse dappertutto ma, essendo grande, abbia bisogno di una casa grande e sfarzosa. Mi ricordo quando a Roma andavamo a messa in uno di quei capannoni di lamiera del dopoguerra e Dio era anche lì. Vabbè.

Pensiamo a ben altro quando ci ricordiamo della tradizione di prendere a randellate le donne dalle caverne ai nostri giorni. Oggi però i randelli sono più moderni. Possiamo parlarne a scuola nel programma di educazione civica?

Tra le tradizioni finite tragicamente, corre il pensiero all'Irlanda ed alle patate.

Nel 1800 il cibo principale lì erano le patate e se ne piantavano purtroppo di una sola qualità che era la più produttiva. Per tradizione. Poi arrivò la peronospora, una malattia, e tutte le patate morirono e anche un milione di Irlandesi mentre molti altri furono costretti ad emigrare in massa in America perché non c'era più nulla da mangiare. Si salvarono quei pochi che avevano sperimentato altre culture ed altri tipi di patate.

Menomale che qualcuno ogni tanto va contro la tradizione e non fa sempre le stesse cose nello stesso modo.

I cuochi di oggi per esempio sperimentano nuovi modi di cucinare, nuovi accostamenti di cibi e di vino, nuovi modi di presentare i piatti utilizzando anche i fiori per dar maggior colore, e anche gli insetti ...

Per qualcuno c'è rimasta la tazza di riso bollito. Per tradizione? Forse no.

Avevo dei cari amici in Cavalleria che, quando dovevano salire sui carri armati, il comando era (forse lo è ancora) "A Cavallo!".

La cosa faceva un po' sorridere, ma la tradizione e le gesta di quel corpo rimangono nella storia del nostro paese: tradizione e modernità.

Al Mottarone c'era la tradizionale cremagliera che era un po' lenta ma sicura poi è arrivata la modernità con la funivia. Oggi la funivia si è rotta ed è caduta una cabina: anche la modernità ogni tanto fa cilecca. Un triste pensiero a chi è rimasto coinvolto.

Ricordiamo sempre il vecchio detto "Chi lascia la strada vecchia per la nuova eccetera" così ci prendiamo qualche cautela in più.

*Mario Zanetta*